

ALLEGATO 3

3 QUADRO AMBIENTALE

3.1. Emissioni in atmosfera

Presso lo stabilimento della Also, sono presenti N. 3 punti di emissione convogliata in atmosfera, identificati con le sigle **E1**, **E2** ed **E3** derivanti rispettivamente dalla centrale termica per la produzione di vapore (**E1**), dall'impianto di cogenerazione (**E2**) e dall'impianto centralizzato per la captazione ed abbattimento degli odori mediante lavaggio con acqua in uno scrubber e post combustione (**E3**).

Emissione E1

L'emissione indicata con E1 è relativa ai fumi di combustione delle due caldaie a metano per la produzione del vapore, delle quali una è normalmente in funzione, mentre l'altra è di riserva.

Le due caldaie hanno una potenzialità di 3,45 MW cadauna.

La caldaia normalmente in funzione è stata sostituita con una caldaia ad olio diatermico alimentata a metano di pari potenzialità a quella precedente. Le due caldaie condividono il medesimo canale di sbocco dell'emissione in atmosfera e non possono funzionare contemporaneamente.

L'emissione E1 è stata autorizzata con il seguenti limite in emissione (riferite a 0 °C e 1013 hPa):

- $\text{NO}_x \leq 350 \text{ mg/Nmc}$.

L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera sopracitata prescrive la manutenzione dei bruciatori con cadenza almeno annuale; considerato che una caldaia è di riserva e viene utilizzata solo in caso di emergenza, per poter garantire il proseguimento del ciclo produttivo, si chiede di limitare questa prescrizione alla caldaia normalmente in funzione.

Per l'emissione E1 sono prescritte determinazioni analitiche annuali dei seguenti parametri:

- valore di portata
- concentrazione di ossidi di azoto (espressi come NO_x)

Emissione E2

Lo sfiato del motore diesel dell'impianto di cogenerazione, identificato con la sigla E2, è attualmente in attesa di collaudo.

Emissione E3

L'impianto di trattamento residui di raffinazione ed esterificazione è dotato di un sistema di aspirazione centralizzato per la captazione di eventuali sostanze odorigene che possono svilupparsi durante le fasi di riscaldamento, e quando si procede con trattamenti sotto vuoto. Gli apparecchi in cui si svolgono queste operazioni sono dotati di sfiati collegati all'impianto di aspirazione, lavaggio con acqua e post combustione asservito all'emissione E3.

Al medesimo sistema di abbattimento sono avviati anche gli sfiati delle pompe a vuoto e dei serbatoi di stoccaggio **S6**, **S7**, **S11**, **S12**, **S25** che, quando vengono riscaldati, emetterebbero vapori.

Gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio della soda e dell'acido solforico saranno dotati di guardia idraulica.

Gli apparecchi collegati al postcombustore sono quindi:

Tipologia apparecchio	Capacità in mc
n. 2 Essiccatori/esterificatori R3a (esistente) + R3b (nuova installazione)	80
n. 2 Omogeneizzatori R4 e R5	8
Pompa a vuoto ad anello liquido Pompa a vuoto a secco	/
n. 7 Decantatori statici D1 , D2 , D3 , D4 , D5 , D6 , D7 , n.1 Decantatore statico D8 , serbatoi S6 , S7 , S11 , S12 , S25	20 30

Nell'ambito del piano di miglioramento ambientale dell'azienda, la Also ha sostituito il vecchio impianto di condensazione ad azoto liquido, con una sistema di abbattimento a termodistruzione ("postcombustore"), il quale in base ad esperienze maturate in stabilimenti analoghi, risulta essere di più facile gestione e di maggiore efficacia nell'abbattimento degli odori.

Per l'attuale ciclo produttivo il postcombustore risulta essere la miglior tecnologia disponibile.

Il postcombustore in oggetto è inoltre dotato di recuperatore di calore ed il vapore prodotto viene riutilizzato nel ciclo produttivo.

Questo sistema di abbattimento è in grado di assicurare il rispetto dei limiti in emissione già ad una temperatura di lavoro di 700 °C. Tuttavia la temperatura nella camera di post combustione è regolata ad un livello decisamente più elevato (750 °C) in quanto, in caso di improvvisi incrementi della portata di aria da trattare, per effetto dell'inerzia termica e del ritardo di risposta da parte della catena di regolazione, la temperatura potrebbe scendere di quasi 50°C per alcuni minuti; in questo breve intervallo la temperatura nel post combustore resta comunque sempre superiore alla temperatura (700°C) che garantisce l'abbattimento delle sostanze organiche presenti nell'aria da depurare.

La temperatura di lavoro viene regolata per mezzo di una termocoppia installata in camera di combustione che comanda la portata di gas metano al bruciatore tramite valvola motorizzata. Esiste una termocoppia di sicurezza che chiude il gas metano in caso di eccesso di riscaldamento (1000°C circa) al fine di evitare danni all'impianto. Il tempo di permanenza è di 0,8 sec.

Il sistema automatico di controllo registra la temperatura della camera di combustione, la temperatura dell'olio diatermico e la temperatura dei fumi del camino. L'emissione è contrassegnata con la sigla E3 (si veda l'allegato 2c).

L'emissione E3 è stata autorizzata con le seguenti caratteristiche (riferite a 0 °C e 1013 hPa):

- portata: 500 m³/h
- COT: 20 mg/m³
- Ossidi di azoto (espressi come NO_x): 350mg/ m³
- CO: 100 mg/ m³
- efficienza di abbattimento: > 90%

Per l'emissione E3 sono prescritte determinazioni analitiche annuali dei seguenti parametri:

- valore di portata
- concentrazione di sostanze organiche volatili (espressi come COT)
- concentrazione degli ossidi di azoto (espressi come NO_x)
- concentrazione dell'ossido di carbonio

Le manutenzioni periodiche prescritte per gli impianti di abbattimento asserviti all'emissione E3, consistenti nel mantenimento in efficienza del sistema di allarme acustico per basso livello sul vascone di accumulo dell'acqua, verifica dello stato di integrità dei piatti dello scrubber e taratura del sistema di controllo della temperatura della camera di combustione del postcombustore, hanno periodicità almeno annuale.

In caso di disservizio del postcombustore, vengono ultimate le reazioni in corso se la loro interruzione può generare pericoli. In ogni caso, mentre si provvede a riattivare il postcombustore nel minor tempo possibile, vengono immediatamente abbassate le temperature dei processi onde rallentare la produzione dei vapori emessi in atmosfera. Ovviamente, non vengono iniziate nuove reazioni fino a che il postcombustore non rientra pienamente in servizio.

3.2. Emissioni idriche

Le acque reflue derivanti dallo stabilimento sono:

- acque di raffreddamento (scarico parziale **Sp1** – scarico finale **S1**)
- acque di dilavamento piazzali potenzialmente contaminate (scarico parziale **Sp2** – scarico finale **S1**)
- acque di abbattimento emissioni (scrubber ad umido) e di distillazione (scarico **S2**)
- acque derivanti dai servizi igienici (scarico **S2**)

Le acque di raffreddamento e le acque di dilavamento piazzali vengono scaricate in acque superficiali (Torrente Verde), tutte le altre acque reflue recapitano in fognatura.

Acque di raffreddamento (scarico parziale Sp1)

Le acque per il raffreddamento sono direttamente prelevate dal Torrente Verde ed inviate in una vasca (**Vx**) da 40 mc. Esse vengono utilizzate nel processo produttivo esclusivamente per il raffreddamento e non vengono mai a contatto con i materiali trattati. Dopo l'impiego le acque vengono riunite in un'unica vasca (**Vxy**) da 10 mc. Dalla suddetta vasca le acque di raffreddamento, mediante scarico di troppo pieno, vengono avviate direttamente nel corpo recettore.

Il ciclo produttivo dell'azienda si articola su 5 giorni la settimana a ciclo di H24. Le acque di raffreddamento hanno una portata media di circa 30 mc/h per 24 ore di lavoro giornaliero.

Il campionamento delle acque può essere effettuato direttamente dal pozzetto di ispezione posizionato lungo la tubazione di scarico al Torrente Verde.

Per il suddetto scarico sono prescritte analisi semestrali sui seguenti parametri: odore, pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, idrocarburi totali, tensioattivi totali, oli e grassi animali/vegetali, solventi aromatici, solventi azotati, solventi clorurati.

Acque di dilavamento piazzali (scarico parziale Sp2)

Il "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" è esclusivamente riferito alle superfici scolanti sulle quali, in ragione dell'attività svolta, vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

L'area antistante gli uffici, adibita a parcheggio nonché le zone verdi, non sono interessate da pericoli di contaminazione delle acque piovane; tali acque sono convogliate nel Torrente Verde.

La zona del piazzale soggetta a pericolo di sversamenti è di circa 1500 mq ed è evidenziata in planimetria.

Le superfici scolanti oggetto del Piano sono dotate di pavimentazione impermeabile con battuto di calcestruzzo e pendenze atte a convogliare le acque di dilavamento alla fossa trappola.

I reattori **R3a** (esistente) e **R3b** (nuova installazione) sono dotati di vasche di contenimento in cemento impermeabilizzate.

I bacini di contenimento dei serbatoi esterni sono muniti di uno scarico di fondo da utilizzarsi per operazioni di svuotamento degli stessi dalle acque meteoriche o a seguito di eventuali sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda i capannoni dove si svolgono i processi produttivi, eventuali sversamenti accidentali di sostanze oleose e materie prime sono convogliati tramite una griglia a pavimento in una vasca stagna interrata di emergenza. All'ingresso del capannone A è presente un piccolo rialzo interno preceduto da una griglia esterna per impedire l'ingresso di acque meteoriche; un'analoga griglia è presente all'ingresso del capannone B.

Le acque meteoriche sono convogliate nella fossa trappola (**VXXX**) e di qui scaricate nel Torrente Verde.

Il campionamento delle acque in uscita dalla fossa trappola è possibile mediante pozzetto fiscale posizionato all'imbocco della tubazione di scarico.

Per il suddetto scarico sono prescritte analisi annuali sui seguenti parametri: odore, pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, idrocarburi totali, tensioattivi totali, oli e grassi animali e vegetali, solventi aromatici, solventi azotati, solventi clorurati. Attualmente, le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo garantiscono che molti di questi inquinanti (solventi) non siano più presenti nelle acque di dilavamento scaricate.

La fossa trappola presenta un volume complessivo pari a circa 42 mc ed è formata da quattro setti di separazione che consentono la decantazione delle sostanze solide e la separazione delle sostanze oleose. Presso lo stabilimento è inoltre presente un distributore di gasolio utilizzato per il rifornimento dei mezzi aziendali, consistente in un serbatoio fuori terra integrato di pistola erogatrice e dotato di pensilina di copertura e ghiotta di contenimento; le acque di dilavamento dell'area dove viene effettuato il rifornimento confluiscono alla fossa trappola.

Acque di processo scaricate in pubblica fognatura (scarico S2)

Le acque di processo, scaricate in pubblica fognatura per un quantitativo stimato pari a circa 9.400 mc/anno, derivano dai seguenti processi:

- La fase acquosa che si separa dopo trattamento con acido solforico dei residui di raffinazione degli oli vegetali, viene avviata a distillazione, dopo neutralizzazione. La parte evaporata viene quindi condensata in uno scambiatore a fascio tubiero raffreddato ad acqua di rete. La condensa viene inviata in pubblica fognatura.

- Il postcombustore, utilizzato come sistema di abbattimento odori, è preceduto da uno scrubber ad acqua che ha lo scopo di effettuare un pretrattamento finalizzato ad eliminare le sostanze idrosolubili. Le acque di lavaggio provenienti dallo scrubber sono avviate in pubblica fognatura.

Lo scarico recapitante in pubblica fognatura è sottoposto con cadenza annuale al controllo analitico dei seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD5, idrocarburi totali, tensioattivi totali, oli e grassi animali e vegetali, fenoli.

Il pozzetto fiscale è collocato immediatamente a valle della confluenza delle due linee che originano lo scarico (scrubber e distillatore).

3.3. Emissioni sonore

Il presente capitolo riporta in dettaglio lo studio delle emissioni acustiche del complesso IPPC rappresentato dall'insediamento produttivo della ditta ALSO S.r.l. situato in via Isoverde n. 1 comune di Campomorone provincia di Genova.

Nel citato insediamento produttivo si eseguono operazioni inerenti il recupero di oli animali e vegetali provenienti dalla raffinazione degli stessi.

Il complesso IPPC oggetto del presente documento non è un impianto a ciclo produttivo continuo: il ciclo produttivo viene interrotto alle ore 13 del sabato per riprendere la mattina del lunedì.

In seguito all'approvazione da parte della Provincia di Genova, il Comune di Campomorone è dotato di Classificazione Acustica.

L'impianto oggetto della presente relazione è inserito in Classe V. Attorno allo stabilimento il recettore di via Valverde civ. n. 29 è inserito in Classe V, i recettori di via alla Caffarella e di via Isoverde civ. n. 2 occupano un'area che è stata inserita in classe IV. Di seguito è riportato un estratto della Classificazione Acustica comunale (Figura 1).

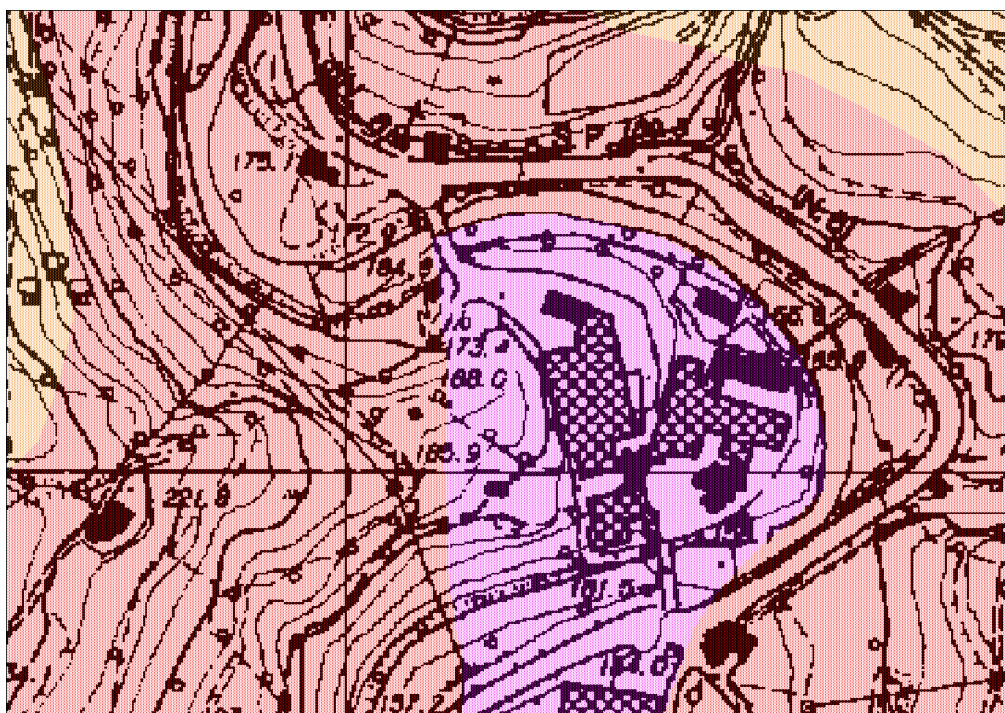


Figura 1 – Stralcio cartografico della classificazione acustica.

Nella Figura 2, la planimetria in scala 1:1500 indica la posizione dello stabilimento, la posizione dei recettori esposti in maggior misura alle emissioni sonore (codificati Rec 1, Rec. 2 e Rec 3) ed i punti di misura ove sono stati condotti i campionamenti del rumore (codificati Pos. 1, Pos. 2 e Pos. 3).

Le principali sorgenti di rumore presenti nel complesso IPPC sono riassunte in

Tabella 1.

Descrizione	Cod.	Latitudine Nord	Longitudine Est	Quota
Automezzo	RU1	4.929.895	1.490.040	1.5
Pala gommata	RU2	4.929.895	1.490.020	1.5
Centrale termica	RU3	4.929.875	1.490.050	5
Capannone "B"	RU4	4.929.840	1.490.050	5
Capannone "C"	RU5	4.929.830	1.490.050	5

Tabella 1 – principali sorgenti di rumore presenti nel complesso IPPC.

Le sorgenti elencate fatto salvo i mezzi di movimentazione e di carico/scarico sono di norma in funzione 24 ore su 24, i mezzi di movimentazione hanno un utilizzo poco frequente le operazioni di carico/scarico sono frequenti, ma non continue.

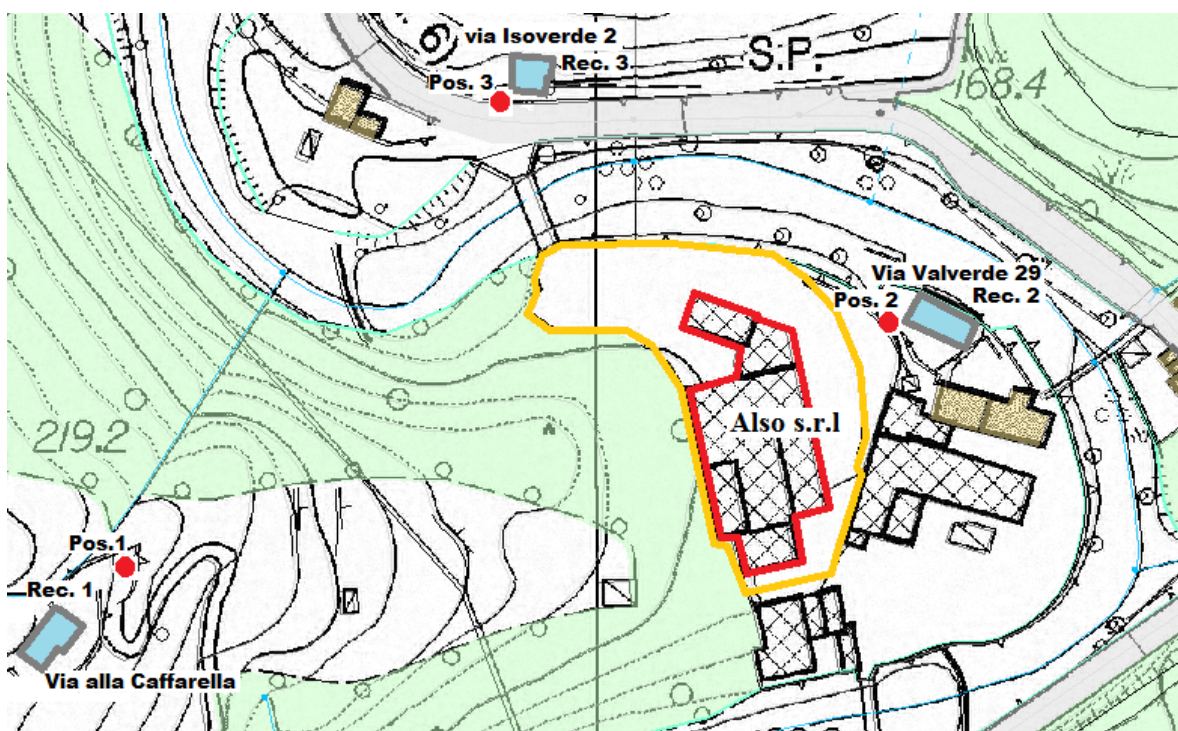


Figura 2 – Planimetria scala 1 : 1500 tratta dalla carta regionale tecnica.

Le coordinate sono state determinate utilizzando la **Carta Tecnica Regionale 1:5000 dal 2007 - II Edizione 3D / DB Topografico**, la quota si riferisce al piano di campagna.

La Figura 2 contiene l'indicazione dell'ubicazione dei recettori, e dei punti di misura dove sono stati valutati i livelli di emissione e di immissione dello stabilimento. Le emissioni sonore nell'ambiente esterno provengono principalmente dai locali che ospitano gli impianti per la cui posizione in dettaglio si rimanda all'Allegato 2f.

Rilievi fonometrici

I recettori maggiormente esposti alle emissioni sonore della cartiera sono rispettivamente:

- R1: recettore di via alla Caffarella (Classe IV);
- R2: recettore di via Valverde n. 29 (Classe V);
- R2: recettore di via Isoverde civ. n. 2 (Classe IV).

Le attività connesse alla produzione variano leggermente dal giorno alla notte, durante il periodo notturno non vi è accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di carico e scarico e non vengono impiegati mezzi di movimentazione. Durante il processo produttivo gli impianti funzionano simultaneamente. Le misure sono state eseguite secondo quanto previsto dal DM 16/3/98.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva della verifica dei limiti presso il recettore.

Recettore	L _A	L _R	L _E
Periodo diurno			
R1	49,5	---	46
R2	63,5	63,5	<53
R3	66,5	67,0	<57
Periodo notturno			
R1	---	---	---
R2	61,5	62,0	<52
R3	59,0	58,5	<49

Tabella 2 – Riepilogo delle misure eseguite presso i recettori.

Non si sono rilevate a livello strumentale, né componenti di tipo tonale, né di tipo impulsivo.

La potenza acustica dello stabilimento è stata caratterizzata a partire da alcuni rilevamenti inerenti la rumorosità presente nei reparti di produzione. Ogni rilievo è stato considerato rappresentativo di una determinata superficie di emissione, in tale modo è stato possibile calcolare la potenza acustica relativa a ciascuna superficie di emissione ed infine la potenza acustica totale.

$$LW_i = LP_i (-R_{wi}) + 10 \cdot \log S_i \quad - \quad LW = \sum_i LW_i.$$

In relazione alle sorgenti presenti esternamente è stata impiegata la norma ISO 3746.

Valutazione della rumorosità: Caratterizzazione della potenza emessa				
Sorgente (<i>stabilimento o macchina</i>)	L _w dBA	L _w Lin	Metodo	Note
Stabilimento	105	108	ISO 3746	---

Tabella 3 – Potenza sonora.

In Tabella 4 si riporta lo spettro in banda di ottava (lineare e pesato secondo la curva “A”) della potenza sonora dello stabilimento.

	31 Hz	63 Hz	125 Hz	250 Hz	500 Hz	1 KHz	2 KHz	4 KHz
LW	---	103	100	101	99	98	95	100
LWA	---	77	84	92	96	98	96	101

Tabella 4 – Potenza sonora in banda di ottava (lineare e pesata “A”).

Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni sonore

La rumorosità riscontrata sia durante il periodo diurno sia durante quello notturno ha evidenziato valori compatibili con i vincoli proposti dalla vigente normativa, a fronte di ciò non si ritiene siano necessari interventi di bonifica acustica.

3.4. Serbatoi fuori terra e loro impiego

NUMERO	IMPIEGO
OF	Stoccaggio olio fritto 25 mc
A1	Stoccaggio acque acide 40 mc
A2	Stoccaggio acque acide 40 mc
A3	Neutralizzazione 30 mc
A4	Stoccaggio acque 40 mc
A5	Stoccaggio acque 40 mc
AS1	Acido solforico 12 mc
AS2	Acido solforico 10 mc
SC1	Soda Caustica 10 mc
D1	Decantazione intermedi di reazione 20 mc
D2	Decantazione intermedi di reazione 20 mc
D3	Decantazione intermedi di reazione 20 mc
D4	Decantazione intermedi di reazione 20 mc
D5	Decantazione intermedi di reazione 20 mc
D7	Decantazione intermedi di reazione 20 mc
D8	Decantazione intermedi di reazione 30 mc
D9	Decantazione intermedi di reazione 25 mc
D10	Decantazione intermedi di reazione 25 mc
DR1	Olio decantato – Serbatoio intermedio 20 mc
DR2	Olio decantato – Serbatoio intermedio 20 mc
DR3	Olio decantato – Serbatoio intermedio 20 mc
DR4	Olio decantato – Serbatoio intermedio 20 mc
DR5	Olio decantato – Serbatoio intermedio 20 mc
DR6	Olio decantato – Serbatoio intermedio 20 mc
DR7	Olio decantato – Serbatoio intermedio 20 mc
DR8	Olio decantato – Serbatoio intermedio 20 mc
DR9	Olio decantato – Serbatoio intermedio 20 mc
R1	Reattori - rottura emulsione 1,5 mc
R2	Reattori - rottura emulsione 1,5 mc
R3a	Essiccazione/esterificazione 80 mc
R3b	Essiccazione/esterificazione 80 mc
R4	Reattori - omogeneizzazione 8 mc
R5	Reattori - omogeneizzazione 8 mc
S1	Prodotti finiti 60 mc
S2	Prodotti finiti 60 mc
S3	Prodotti finiti 60 mc
S4	Prodotti finiti 60 mc
S5	Prodotti finiti 60 mc
S6	Stoccaggio rifiuti 70 mc
S7	Stoccaggio rifiuti 70 mc
S11	Stoccaggio rifiuti 60 mc
S12	Stoccaggio rifiuti 60 mc
S13	Scarico valvola di sicurezza impianto di esterificazione 18 mc
S14	Scarico valvola di sicurezza impianto di esterificazione 18 mc

S15	Scarico valvola di sicurezza impianto di esterificazione 18 mc
S16	Prodotti finiti/materie prime 34 mc
S17	Prodotti finiti/materie prime 34 mc
S18	Prodotti finiti/materie prime 34 mc
S19	Prodotti finiti/materie prime 34 mc
S20	Prodotti finiti 20 mc
S21	Prodotti finiti 20 mc
S22	Prodotti finiti 20 mc
S23	Prodotti finiti 20 mc
S24	Prodotti finiti 20 mc
S25	Stoccaggio prodotti per biogas 45 mc
S26	Prodotti finiti (olio fritto) 50 mc
S27	Prodotti finiti 50 mc
S28	Materia prima (glicerina) 50 mc
S29	Prodotti finiti (alimentazione impianto di cogenerazione) 25 mc
S30	Stoccaggio rifiuti 78 mc
S31	Stoccaggio rifiuti 78 mc
S32	Stoccaggio rifiuti 78 mc
S33	Stoccaggio prodotti finiti 78 mc
S34	Stoccaggio prodotti finiti 78 mc
S35÷S45	n.10 serbatoi da 60 mc per prodotti finiti in previsione - presentata domanda al Comune di Campomorone per richiesta licenza edilizia per la riqualificazione tecnologia area produttiva in data 16/7/2012

Produzione di rifiuti e loro gestione

La ditta Also è stata autorizzata con **Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Genova n. 5921 del 05/10/2010** al recupero dei seguenti rifiuti: oli di frittura provenienti da ristorazione, residui di grassi animali ed oli vegetali provenienti dai processi delle industrie olearie in genere, fondami di grassi ed oli animali e vegetali (codici CER: 02 02 99, 02 03 03; 02 03 04; 02 03 99; 20 01 25; 16 03 06).

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene nei serbatoi esistenti, come da autorizzazione, per un tempo massimo di permanenza pari a 30 giorni.

La potenzialità massima autorizzata di trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto è di 200 t/g, pari a complessive 50.000 t/anno.

Tracciabilità dei rifiuti

I rifiuti entrano in stabilimento mediante autocisterne e cisternette.

La tracciabilità dei rifiuti, costituiti da residui di raffinazione, viene garantita dalle seguenti operazioni:

- Controllo dei documenti di trasporto (formulario identificazione rifiuti)
- Pesata del mezzo in ingresso su bilico
- Presa campione e verifica qualitativa in laboratorio della compatibilità per il ciclo produttivo
- Scarico automezzo nel serbatoio di stoccaggio
- Registrazione, su registro di carico e scarico rifiuti, del formulario e dei quantitativi risultanti.

Nella sezione annotazioni di detto registro, viene indicato il serbatoio dove viene stoccato il rifiuto in questione. Sempre nella stessa sezione viene indicata la data in cui questo rifiuto verrà trasferito al serbatoio di alimentazione dell'impianto di recupero.

La procedura di tracciabilità dei rifiuti costituiti da olio di frittura (micro raccolta) prevede invece le seguenti operazioni:

- a. Controllo dei documenti di trasporto (formulario identificazione rifiuti)
- b. Scarico automezzo nel serbatoio di stoccaggio
- c. Registrazione su registro carico e scarico rifiuti dei formulari e dei quantitativi risultanti. Nella sezione annotazioni di detto registro, viene indicato il serbatoio dove viene stoccato il rifiuto in questione. Sempre sullo stesso registro viene indicata l'operazione di scarico nell'impianto di recupero.

La gestione del parco serbatoi delle materie prime in entrata (rifiuti o sottoprodotti), prevede innanzitutto che i rifiuti non siano miscelati in fase di stoccaggio con i sottoprodotti. Inoltre i serbatoi saranno contrassegnati con appositi cartelli recanti, nel caso di rifiuti, il simbolo R.

Rifiuti prodotti

L'attività produttiva svolta presso lo stabilimento della Also genera rifiuti, tutti conferiti a recupero e smaltimento tra i quali:

- **CER 170405 ferro e acciaio**

Tale rifiuto deriva da attività di manutenzione e/o modifiche impianti. Il suo deposito temporaneo avviene in cassone da 10 mc, collocato sul piazzale antistante l'ingresso agli uffici (vedi planimetria in allegato 2e, sigla R1). Tale rifiuto viene avviato a recupero.

- **CER 150106 imballaggi misti**

Tale rifiuto è costituito da imballaggi prevalentemente derivanti dalla raccolta dell'olio esausto. Il deposito temporaneo avviene in cassone coperto da 20 mc collocato sul piazzale antistante l'ingresso agli uffici (vedi planimetria in allegato 2e, sigla R2). Tale rifiuto viene avviato a smaltimento o a recupero.

3.5. Impianti a rischio di incidente rilevante

L'impianto produttivo della Also non rientra fra quelli a rischio di incidente rilevante in base al D.Lgs. 334/99.

3.6. Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della parte IV del d.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche ambientali.